GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 4 DICEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re riceveva ieri in udienza solenne le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, incaricate di presentarle gli Indirizzi votati in risposta al Discorso col quale S. M. inaugurava la nuova Legislatura del Parlamento.

Il ricevimento aveva luogo nella sala del Trono, coll'intervento delle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato in grande uniforme.

Le Deputazioni, separatamente introdotte, prima quella del Senato del Regno, poi quella della Camera dei Deputati, erano presentate a S. M. dai rispettivi Presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Udita la lettura degli Indirizzi, S. M. rispose ringraziando il Parlamento dei sentimenti espressi e bene augurando dall'opera e dallo zelo del medesimo per gli interessi della Nazione.

Telegrammi di condoglianza per la deplorata morte di S. A. R. la DUCHESSA D'AOSTA, pervenuti direttamente al Ministero della Real Casa:

Dai sottoprefetti e dagli impiegati delle Sottoprefetture di Crema e di S. Miniato.

Dai sindaci, dalle Giunte comunali e dalle popolazioni di Concordia (Modena), Rolo (Guastalla), Cagliari, Arcevia, Licodia Eubea, Molfetta, Belluno, Castroreale, Argenta, Montelupo Fiorentino, Poirino, Murazzano e Roccalbegna.

Dal procuratore del Re ad Este, e dal giudice conciliatore di Roccalbegna.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

I sindaci ed i municipi di Campagnatico, Grosseto, Sorano, Pitigliano, Monteargentario, Magliano, Roccalbegna, Castiglione della Pescaia e Carinola.

Le Giunte municipali di Montecatini, Villa Basilica e Bivona.

Il Consiglio comunale di Fojano della Chiana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Giunte nominate dagli Uffici della Camera il 2 *dicembre* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Progetto n. 15: Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1876:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Maggi — 3°, Salaris — 4°, Cavalletto — 5°, Ferracciù — 6°, Nanni — 7°, Merzario — 8°, Cancellieri — 9°, Nunziante.

Progetto n. 16: Autorizzazione di una maggiore spesa per l'Ospedale italiano in Costantinopoli e di una nuova spesa per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali:

Commissari: Ufficio 1°, Di Blasio — 2°, Martini — 3°, Colonna di Cesarò — 4°, Borelli Gio. Battista — 5°, Trompeo — 6°, Lanzara — 7°, Fossa — 8°, Trevisani Giuseppe — 9°, Vollaro.

Progetto n. 24: Disposizioni sulla pesca:

Commissari: Ufficio 1°, Mussi Giuseppe — 2°, Greco-Cassia — 3°, Macchi — 4°, Del Giudice — 5°, Indelli — 6°, Marziale-Capo — 7°, Brunetti — 8°, Varè — 9°, Carbonelli.

Progetto n. 25: Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge in data 30 settembre 1873, n. 1592:

Commissari: Ufficio 1°, Dezza — 2°, Maurigi — 3°, Plutino Agostino — 4°, Zanolini — 5°, Balegno — 6°, Marselli — 7° Gandolfi — 8°, Serafini — 9°, Farini.

Progetto n. 26: Autorizzazione della spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale che sarà tenuta a Parigi nell'anno 1878:

Commissari: Ufficio 1°, Mussi Giuseppe — 2°, Martini — 3°, Macchi — 4°, Melodia — 5°, Griffini Luigi — 6°, Morelli Salvatore — 7°, Cordova — 8°, Robecchi — 9°, Filopanti.

Il Numero **MCCCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto e per la proroga della durata sociale, adottate in assemblea generale del 28 settembre 1874 e del 23 ottobre 1876 dagli azionisti della Società sedente in Roma col nome di *Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni*, col capitale di 600,000 scudi romani, pari a lire italiane 3,325,000, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 1° novembre 1846;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della *Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni*, inserto nell'atto pubblico del 23 ottobre 1876, rogato Filippo Delfini notaio, repertorio VII di registro, n. 575, e la durata della Società stessa è prorogata fino al 31 ottobre 1906.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'atto di donazione fra vivi in data del 10 marzo 1854, col quale il dott. Giovanni Battista Marinoni cedeva alla comunità di Tirano un capitale di ducatoni diecimila, del valore di lire dieci imperiali per uno, moneta corrente di Valtellina, coll'obbligo di fondare scuole di grammatica, umanità e rettorica ne' modi in esso atto stabiliti;

Veduta la transazione fatta fra gli amministratori del patrimonio scolastico di fondazione Marinoni e la Giunta municipale di Tirano sotto de' 3 di luglio 1862;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Tirano in data del 6 novembre 1867, approvata dalla Deputazione provinciale il 15 gennaio 1868;

Veduta la domanda del municipio di Tirano in ordine al modo di erogare il reddito proveniente dalla donazione Marinoni;

Veduti i rapporti del prefetto di Sondrio, ed il regolamento proposto dal municipio di Tirano, modificato secondo l'avviso del Consiglio di Stato;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato del 15 settembre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Della rendita proveniente dalla fondazione Marinoni, lire duemilacinquecento (L. 2500) annue saranno erogate in cinque sussidii o borse da lire cinquecento (L. 500) l'una, a favore di alunni ginnasiali, nati da genitori di nazionalità italiana, ed aventi da dieci anni domicilio legale in Tirano.

Art. 2. Le rimanenti lire milleduecento (L. 1200) saranno impiegate annualmente, insieme coi frutti corrispondenti, in rendita pubblica, fintantochè sia costituito un fondo bastevole alla istituzione di un ginnasio nelle forme volute dalla legge in vigore.

Art. 3. Coll'aprirsi di questo ginnasio cesseranno i sussidi o borse, di che si tratta nell'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCCCXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Sermide in data 31 maggio 1867, 15 maggio 1868 e 15 ottobre 1875, relative alla erezione in quel comune di un Ospedale per gli infermi poveri, sotto il titolo di *Sant'Antonio Abate*, applicando al novello stabilimento anche le rendite di un pio Istituto elemosiniero avente in antico lo scopo di albergare i pellegrini, e poscia rivolto a benefizio dei poveri in genere;

Visto lo statuto organico del suddetto Ospedale presentato alla Nostra sovrana approvazione dalla Congregazione di Carità, a cui è affidata la gestione dello stesso Istituto elemosiniero;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 25 agosto 1876;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale detto di *Sant'Antonio Abate* in Sermide è costituito in Corpo morale, e saranno applicate al medesimo le rendite spettanti a quel pio Istituto elemosiniero.

Art. 2. L'amministrazione del mentovato Ospedale rimarrà affidata alla locale Congregazione di Carità, che dovrà conservarne distinto lo scopo, tenendone separate le attività e passività del rispettivo patrimonio.

Art. 3. È approvato l'unito statuto organico del nuovo Ospedale in data 30 settembre 1876, composto di n. 11 articoli, e sarà firmato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 16 novembre 1876:

Favara Michele, Amodio Vincenzo e Monzani Giovanni, ufficiali d'ordine nel Ministero dell'Interno, promossi archivisti di 3ª classe in seguito ad esame;

Nancini Augusto, Barucco Gustavo, Capra Virgilio, De Vita Guglielmo, Cenni Napoleone, Scafati Nicola, Berardelli Carlo, Becci Francesco, Spacca Luigi, Rueff Gio. Battista, Mazzola Pietro, Adorni Alberto e Biancoli Icilio, ufficiali d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi archivisti di 4ª classe in seguito ad esame;

Scaffa Giovanni e Pagani Gaetano, ufficiali d'ordine nel Ministero dell'Interno, promossi archivisti di 4ª classe in seguito ad esame;

Corradini Corrado, Di Santa Rosa Filippo, Marchi Giovanni, Patergnani Giuseppe, Randi Enrico e Müller Giuseppe, ufficiali d'ordine nell'Amministrazione provinciale, promossi archivisti di 4ª classe in seguito ad esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 16 novembre 1876:

Barbero Giuseppe, ufficiale telegrafico di 1ª classe, e Maffi Stefano, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia;

Lembo Gaetano, ausiliario telegrafico, nominato ufficiale telegrafico di 4ª classe.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre, 8 e 13 novembre 1876:

Di Palma Giuseppe, commesso telegrafico, portato lo stipendio a lire milleottocento;

Casasco Giuseppe, capo squadra telegrafico di 2ª classe, collocato a riposo;

Falcone Vincenzo, già guardafili telegrafico, collocato a riposo;

La Valle Pietro, guardafili telegrafico di 2ª classe, revocato dallo impiego.

Con decreti Direttoriali del 19 novembre 1876:

Caligiuri Natale, guardafili telegrafico di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;

D'Aguanno Gaspare, guardafili telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 21 marzo 1876:

Bullo Regina, vedova di Vianello Federico, lire 259 26; orfani assegno d'educazione, lire 128.
Casari Teresa, vedova di Pesce Evasio, indennità lire 1333.
Provini Francesco, segretario, lire 2066.
Gastaldi Francesca, vedova di Angius Vincenzo, lire 1120.
Pillion Luigia, vedova di Bondesio Venanzio, lire 644.
Procida Giuseppa, orfana di Giuseppe, lire 153.
Reggio Vincenzo, ufficiale archivio notarile di Napoli, lire 1020.
Rulli Ferdinando, id. lire 734.
Giani Rosa, vedova di Protti Angelo, indennità lire 1600.

Con decreti del 23 marzo 1876:

Rospini Leopoldo, ingegnere genio civile, lire 2816.
Magni Giuseppe, archivista, lire 2074.
Mariottino Michele, capo ragioniere, lire 5600.
Conti Maria Giuseppa, vedova di Colucci Nicola, lire 807 50.
Pisani Perina Giulia, vedova di Gazzadori Gio. Battista, lire 666.
Del Din Giacomo, capo minatore stabilimento Agordo, lire 299 97.
Paolillo, orfani di Francesco, lire 750.
Neri Carlo, sottotenente, lire 1120.
De Re Michelangelo, guardia daziaria, lire 453.
Ferrario Giuseppa, vedova di Giovanni Induno, lire 224.
Chiarion Casoni Margherita, vedova di Palma Pietro, lire 414.
Laveder Antonio, capo minatore stabilimento Agordo, lire 299 97.
Trieste Ernesta, vedova di Tonassi Daniele, lire 432 10.
Soranzo Enrica, vedova di Ton Alvise, lire 946.
Scaramuzza Rosa Angela, vedova di Aliprandi Cesare, indennità lire 1800.
Zasso Nicolò, formatore stabilimento d'Agordo, lire 377 19.
Torri Rachele, vedova di Pietro Giovanelli, lire 518 52.
Mazzoli Francesca, orfana di Federico, lire 164 16.
Livio Giovanni, misuratore genio civile, lire 1152.

Con decreti del 24 marzo 1876:

Fanti Angela, vedova di Faccini Luigi, lire 286.
Fransos-Favero Angelo, segretario, indennità lire 4888.
De Prati Giuseppa, vedova di Campestri Antonio, lire 1190.
Sterpone Michele, brigadiere, lire 672.
Mercuri Carlo, commesso questura, indennità lire 1200.
Dotto Francesca, vedova di Gio. Battista Brichetto, lire 319 33.
Zamprotta Domenico, caporale, lire 432.
Caviglia Carlo, carabiniere, lire 465.
Chierici Francesco, caporale, lire 457 20.
Dutto Martino, sergente, lire 522.
Peretti Pietro, guardia di P. S., lire 216.
Lazzarini Alessandro, soldato, lire 324.
Giordani Vincenza, vedova di Cudella Giovanni, lire 248.
Chiappella Giovanni, maggiore, lire 2850.
Madonna Pasquale, guardia daziaria, lire 472.
Ciaccio Francesco, sottosegretario, lire 1170.
Zuanelli Pietro, applicato, lire 1243.
Zucco Elisabetta, vedova di Carrubba Salvatore, lire 188 33.
Scarpa Vincenzo, sostituto direttore Contenzioso finanziario, lire 2600.

Con decreti del 27 marzo 1876:

Federici Rita, vedova di Pennella Settimio, lire 240.
Giano Giuseppe, guardiano carcerario, lire 566.
Sottile Santo, fattorino telegrafico, indennità lire 630.
Boghetto Elisabetta, vedova di Bonaldi Stefano, lire 1078.
Carta-Depani Marianna, vedova di Musio Giuseppe, lire 2666.
Vitarella Maria Apollonia, vedova di Venditti Napoleone, indennità lire 2100.
Montanari Laura Elena, vedova di Naldi Antonio, ind. lire 650.
Scaglia Eusebio, consigliere, lire 2900.
Schiattone Maria Raffaela, vedova di Marangio Raffaele, lire 186.
Manno Michele, guardaboschi, lire 432.
Bondi Orazio, archivista, lire 970 04.
Mazzinghi Enrichetta, vedova di Dei Giovanni, lire 672.
Plebe Luigi, guardia di pubblica sicurezza, lire 388 80.

Con decreto del 30 marzo 1876:

Ricci Elena, vedova di Bandiera Giuseppe, lire 1000.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(*Continuazione* — Vedi i numeri 280 e 281)

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Segue Regìa cointeressata dei tabacchi — Magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Dispensieri nel Veneto)	Amministrazione centrale della Regìa — Intendenza di finanza della provincia — Ispettore delle gabelle del circolo — Magazzini di deposito da cui si forniscono — Controllore del riparto	L. C. P. F.
Spacci all'ingrosso e normali	Amministrazione centrale della Regìa — Intendenza di finanza della provincia — Ispettori delle gabelle del circolo — Magazzini di deposito da cui si forniscono — Controllori del riparto	L. C. P. F.
Ricevitori provinciali	Agenzie delle imposte dirette e del catasto della provincia — Conservatori delle ipoteche della provincia — Ingegnere provinciale del macinato	L. F. P. F.
	Intendenza di finanza della provincia — Prefetto e sottoprefetti della provincia	L. C. P. C.
	Pretori della provincia	L. C. P. F.
	Ricevitori del registro della provincia — Esattori della provincia — Sindaci dei comuni della provincia	L. F. P. F.
	Tesoriere centrale — Tesoriere provinciale	L. C. P. C.
Esattori comunali e consorziali	Agenzie delle imposte dirette e del catasto nel cui distretto si trovano — Conservatori delle ipoteche nel cui distretto si trovano — Ingegnere del macinato della provincia	L. F. P. F.
	Prefetto della provincia — Sottoprefetto del circondario — Intendenza di finanza della provincia — Tesoriere provinciale	L. C. P. C.
	Pretore del mandamento o mandamenti di cui fa parte il distretto di esattoria	L. C. P. F.
	Ricevitore del registro del distretto — Ricevitore provinciale — Sindaci dei comuni compresi nell'esattoria — Esattori comunali e consorziali	L. F. P. F.
	Ministero della Guerra.	
Amministrazione centrale	Amministrazioni, autorità, uffizi governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra e marina — Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari territoriali — Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari di corpo d'armata — Capo di stato maggiore generale d'esercito — Capo di stato maggiore generale d'armata — Case militari di S. M. il Re e dei RR. Principi — Comandante d'esercito in capo — Comandante del corpo di stato maggiore — Comandante generale d'armata — Comandante generale d'artiglieria d'esercito — Comandante generale del Genio d'esercito — Comandante generale di corpo d'armata — Comandante del corpo invalidi e veterani — Comandante della legione allievi carabinieri — Comandante dell'Accademia militare — Comandante della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio — Comandante della Scuola di guerra — Comandante della Scuola militare — Comandante della Scuola normale di fanteria — Comandante della Scuola normale di cavalleria — Comandanti generali — Comandanti d'artiglieria d'armata e di corpo d'armata — Comandanti d'artiglieria di divisione attiva — Comandanti di brigata di fanteria — Comandanti di brigata di cavalleria — Comandanti dei battaglioni alpini — Comandanti dei Collegi militari	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici ervizi	L. C. P. C.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Comandanti delle compagnie alpine . . .	Ministero della Guerra — Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari territoriali — Comandanti generali — Comandanti di divisione — Comandanti di brigata, corpi e depositi dell'esercito — Comandanti di legione, provincia, circondario, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti di distretto militare e di fortezza — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare — Direzioni di sanità militare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Ispezioni e luogotenenze delle dogane e gabelle	L. C. P. C.
Comandanti delle compagnie di disciplina — Comandanti di compagnie di carcerati — Comandanti di compagnie di reclusi	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare	L. C. P. C.
Comandanti di divisione — Comandanti di divisione attiva — Comandanti di distretto militare — Comandanti dei depositi di fanteria e bersaglieri — Comandanti dei depositi di cavalleria — Comandanti dei depositi dei reggimenti d'artiglieria — Comandanti dei depositi del Genio militare	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Comandanti dei distaccamenti militari . .	Ministero della Guerra — Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari territoriali — Comandanti generali — Comandanti di divisione — Comandanti di brigata, corpi e depositi dell'esercito — Comandanti di legione, provincia, circondario, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti di distretto militare e di fortezza — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare — Direzioni di sanità militare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni	L. C. P. C.
Comandante di fortezza — Comandanti del Genio d'armata e di corpo d'armata — Comandanti delle legioni territoriali dei RR. carabinieri — Comandanti di provincia, circondario, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti di presidio — Comandanti dei reggimenti di fanteria e bersaglieri — Comandanti dei reggimenti di cavalleria — Comandanti dei reggimenti d'artiglieria da campagna — Comandanti dei reggimenti d'artiglieria da fortezza — Comandanti dei reggimenti del Genio militare — Comandanti dei riparti d'istruzione — Comandanti dei reclusori militari — Comandanti degli stabilimenti militari di pena — Comandanti territoriali d'artiglieria — Comandanti dei riparti eventuali d'istruzione — Comandanti territoriali del Genio — Comandanti di zone militari	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffizi militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Comandi locali d'artiglieria — Comandi locali del Genio militare	Ministero della Guerra — Comandanti generali — Comandanti di divisione — Autorità, corpi, uffici e stabilimenti della rispettiva arma	L. C. P. C.
Commissari militari per le ferrovie . . .	Ministero della Guerra . . . . Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi (Limitatamente alla ingerenza della rispettiva missione)	L. C. P. C.
Contabili dei panifici militari	Ministero della Guerra — Comandanti dei corpi e distretti militari — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare — Sindaci dei comuni	L. C. P. C.

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Contabili dei magazzini delle sussistenze militari	Ministero della Guerra — Comandanti dei corpi e dei distretti militari — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare — Sindaci dei comuni — Contabili dei magazzini succursali delle sussistenze militari — Contabili dei panifici militari	L. C. P. C.
Contabili dei magazzini succursali delle sussistenze militari	Ministero della Guerra — Comandanti dei corpi e dei distretti militari — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare — Sindaci dei comuni — Contabili dei panifici militari	L. C. P. C.
Direttore di Commissariato d'armata . . .	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffizi ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Direttore della farmacia centrale militare .	Ministero della Guerra — Comandanti di corpo — Comitato di sanità militare — Direttori di sanità militare — Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi — Direttori di ospedali dipartimentali marittimi	L. C. P. C.
Direttore dell'istituto topografico militare — Direttore della sezione dell'istituto topografico militare in Napoli	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali per legge sono affidati pubblici servizi	L. C. P. C.
Direttore dell'opificio di arredi militari . .	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare	L. C. P. C.
Direttore di parco di artiglieria d'armata — Direttore di parco del Genio d'armata — Direttore di sanità d'armata — Direttore generale dei trasporti di esercito — Direttori dei trasporti d'armata — Direttore di veterinaria d'armata	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Direttori delle biblioteche militari di presidio	Ministero della Guerra — Comando del corpo di stato maggiore — Direttori delle biblioteche militari di presidio — Distretti militari	L. C. P. C.
Direttori del Commissariato militare — Direttori di Commissariato di corpo d'armata — Direttori di Commissariato di divisione attiva — Direttori dei depositi di allevamento cavalli	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare - Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Direttori dei magazzini centrali militari. .	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare	L. C. P. C.
Direttori degli ospedali succursali militari .	Ministero della Guerra — Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari territoriali — Comandi di brigata, corpo o deposito dell'esercito — Comandi di distretto militare e di fortezza — Direttori di sanità militare — Ufficio di Amministrazione di personali militari vari — Direzioni e sezioni staccate del Commissariato militare	L. C. P. C.
Direttori postali di corpo d'armata . . .	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Direttori di sanità militare	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Presidenti delle Congregazioni di Carità — Direttori degli ospedali civili — Intendenze di finanza	L. C. P. C.
Direttori di sanità di corpo d'armata — Direttori di sanità di divisione attiva — Direzione provvisoria per le fortificazioni della Spezia — Direzione straordinaria del Genio pel servizio della R. marina in Venezia — Direzioni del Genio militare — Direzioni di stabilimenti d'artiglieria — Direzioni territoriali d'artiglieria	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.

(Continua)

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

S. M. in udienza del 20 ottobre u. s. ha firmato il decreto col quale al signor Edmondo Piot è fatta concessione della miniera di manganese detta *Capo Rosso*, posta nell'isola di San Pietro, in comune di Carloforte, provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 *luglio* 1850 (*Legge* 4 *agosto* 1861, *elenco D, n.* 6), *comprese nella* 53ª *estrazione che ha avuto luogo in Firenze il* 30 *novembre* 1876.

Numero delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 7632, settemilaseicentotrentadue, col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 17662, diciassettemilaseicentosessantadue, col premio di lire 10,000.

Estratto III, 17695, diciassettemilaseicentonovantacinque, col premio di lire 6670.

Estratto IV, num. 16073, sedicimilasettantatrè, col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 11272, undicimiladuecentosettantadue, col premio di lire 1240.

Numero delle 318 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

6	178	185	242	270	280	309	344
410	542	583	600	657	669	683	748
765	794	851	894	903	956	964	1123
1165	1214	1251	1325	1448	1507	1540	1603
1607	1635	1648	1652	1690	1721	1739	1795
1881	1915	2091	2147	2175	2215	2427	2489
2768	2913	2926	3075	3109	3156	3188	3338
3391	3416	3501	3517	3520	3522	3649	3776
3806	3828	3852	3892	3896	4068	4308	4360
4451	4498	4509	4534	4535	4562	4569	4673
4694	4715	4786	4841	4884	4928	5031	5128
5188	5399	5445	5449	5465	5494	5531	5569
5597	6009	6112	6121	6122	6133	6155	6224
6242	6460	6494	6496	6556	6575	6670	6839
6861	6880	6978	6982	7133	7196	7211	7214
7226	7299	7322	7401	7477	7608	7614	7634
7671	7696	7703	7732	7746	7787	7788	8055
8092	8132	8214	8303	8319	8332	8455	8499
8556	8606	8674	8696	8704	8774	8808	8920
8940	9001	9032	9091	9119	9170	9181	9184
9190	9201	9323	9362	9433	9518	9549	9568
9672	9686	9693	9723	9728	9735	9769	9786
9887	9910	10050	10071	10074	10110	10182	10294
10313	10333	10415	10470	10530	10584	10593	10655
10734	10735	10826	10856	10895	10927	10981	10992
11110	11140	11262	11357	11414	11506	11722	11737
11770	11875	11890	11953	12128	12154	12213	12239
12389	12412	12426	12473	12544	12583	12621	12678
12685	12697	12699	12716	12823	12830	12848	12859
12872	12899	12975	13030	13033	13045	13052	13076
13142	13177	13253	13279	13313	13355	13402	13430
13459	13523	13646	13677	13679	13815	13841	13849
13885	13899	13994	14004	14105	14270	14307	14356
14382	14388	14395	14479	14515	14648	14756	14874
14947	15062	15079	15117	15227	15235	15254	15401
15416	15472	15482	15614	15679	15683	15761	15861
15870	15872	15979	16008	16089	16100	16206	16291
16341	16405	16504	16508	16528	16597	16599	16703
16758	16970	17023	17227	17242	17471	17482	17543
17708	17728	17747	17790	17851	17923.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto gennaio 1877 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo dal 1° febbraio 1877 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1877, aventi i numeri dal 54 al 73 inclusivi.

Firenze, il 30 novembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 501579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 106279 della soppressa Direzione di Torino), per lire cento, al nome di Silvano Carolina nubile, fu Luigi, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Poccardi; n. 45390 della rendita di lire duecento trenta a favore di Silvano Carolina nubile, fu Luigi, domiciliata in Alessandria, minore sotto la tutela di Pietro Silvano fu Paolo; numero 574550 della rendita di lire centottantacinque a favore di Silvano Carolina nubile, fu Francesco, c. s., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Silvano Carolina fu Francesco Luigi, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 337141 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154201 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Longo Giuseppe di Giacomo, domiciliato in Palmi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Longo Giuseppe di Girolamo, domiciliato in Cittanuova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 185817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Bazzicalupi Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Rascati sua madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 279089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96149 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Bazzicalupo Juniore Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Rascati madre e tutrice, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bazzicalupo Donato fu Gaetano, minore, domiciliato in Napoli, sotto l'amministrazione della propria madre Felicia Rascati*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 9 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO EMPEDOCLE

Avviso.

Presso la spiaggia di Pozzallo vennero ricuperati i seguenti attrezzi di bastimento:

N. 12 bozzelli, 2 catenelle, 6 cerchi di ferro di pennoni con 2 bozzelli di ferro, 3 paterazze, 1 pezzo paterazzino, 1 vela di cotone (Basile), 2 pennoni di legno con cerchi di ferro, 1 picco di randa, 1 pezzo di alberetto, 1 pezzo di gabbia, 1 balla di capi vecchi, apprezzato il tutto per lire 244.

Si diffidano gli interessati a giustificare presso questa Capitaneria di Porto il diritto di proprietà che possono vantare nei termini prescritti dall'art. 131 del Codice per la Marina mercantile.

Porto Empedocle, 24 novembre 1876.

Il Capitano di Porto
A. GAVARONE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 96, nel comune di San Pier d'Arena, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5324 94.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 92, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3129.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
ARCERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo 30 novembre:

« Si annunzia da buona fonte essere stato dichiarato ripetute volte dalla Russia al principe Milano che, qualunque sia l'esito della crisi, il governo di Pietroburgo non ha punto l'intenzione di favorire i progetti di certi agitatori panslavisti.

« Se la Serbia vuol fare valere i suoi giusti reclami sotto la protezione della Russia, questa protezione non le mancherà, ma la Corona reale di Serbia e le agitazioni turbolenti, che non si curano della situazione reale, non hanno nulla da fare coi sentimenti che rappresenta la Russia. »

Il *Morning Post* annunzia che il plenipotenziario rumeno, principe Ghika, è partito da Londra per Bukarest dopo avere stipulato un trattato di commercio coll'Inghilterra.

La *Whitehall Review* di Londra del 1° dicembre scrive quanto appresso: Veniamo informati ufficialmente: 1° che le proposte dell'Inghilterra e della Russia sono egualmente spiacevoli alla Porta; 2° che la Turchia non acconsentirà alla proposta che la Bulgaria venga occupata da truppe straniere; 3° che essa non acconsentirà a nessun intervento nei suoi affari interni, e 4° che mentre la Russia proclama speciosamente essere suo desiderio di ottenere delle riforme esclusivamente a benefizio degli slavi, il desiderio della Turchia è quello di porre sopra un piede d'uguaglianza i greci, gli slavi, gli ebrei e i musulmani.

Il *Corriere di Rumenia*, cui l'*Indépendance Belge* dà il titolo di organo del gabinetto Bratiano-Jonesco, pubblica il seguente articolo:

« Fra giorni s'aprirà la conferenza di Costantinopoli, da cui uscirà la pace o la guerra, la tranquillità o lo scompiglio d'Europa. Il momento è adunque arrivato per dire due parole su ciò che la Rumenia ha diritto di attendere dalla saggezza dei diplomatici riuniti nella capitale della Turchia.

« Dal principio della guerra, la Rumenia ha serbato il contegno più corretto, evitando tutto ciò che poteva farla

uscire dalla linea di condotta che si era tracciata, ed osservando la più rigorosa neutralità. Se si pone mente agli interessi urgenti che le stavano a cuore, alla sua vicinanza al teatro della guerra, alle sue simpatie naturali per gli oppressi dalla Turchia, si dovrà riconoscere che non fu un atto poco meritorio da parte della Rumenia quello di rimanere spettatrice impassibile della lotta e dello sfacelo d'uno dei belligeranti. La Turchia stessa, da prima sospettosa, ha finito per riconoscere sinceramente che la Rumenia ha lealmente osservato la neutralità e per attestarne la sua riconoscenza.

" In siffatta situazione la Rumenia poteva reclamare dalle potenze di garantire, con una dichiarazione solenne, la neutralità del suo territorio. Non è vero che il gabinetto Bratiano-Jonesco abbia indirizzato una nota ai delegati delle potenze alla conferenza di Costantinopoli; ma è vero soltanto che il sig. Jonesco ha indirizzato un dispaccio circolare agli agenti diplomatici della Rumenia all'estero incaricandoli di scandagliare le intenzioni delle potenze garanti rispetto alle pretese della Rumenia.

" Queste pretese sono del resto assai moderate. Non si domanda nè mutamento di rapporti fra la Turchia e la Rumenia, non si parla di indipendenza nè di estensione di territorio, non si pone in quistione il principio dell'integrità dello impero ottomano, ma si sta entro i limiti del *memorandum* Cogalniceano che è già noto all'Europa.

" Noi siamo certi che gli onorevoli diplomatici che devono riunirsi a Costantinopoli vorranno discutere subito all'aprirsi delle conferenze queste domande così giuste e così moderate della Rumenia e che, constatando i servizi che la neutralità dello stato rumeno ha già reso alla Turchia negli ultimi avvenimenti e quelli che potrà rendere in seguito alla pace generale in grazia della sua posizione geografica, essi si arrenderanno alle domande contenute nel *memorandum*, dichiarando solennemente la Rumenia uno stato neutrale nell'interesse dell'Europa.

" I rumeni attendono fiduciosi dalla saggezza della conferenza che sia resa giustizia ai loro reclami, i quali furono già accolti con simpatia all'estero. Essi proverebbero all'opposto qualche stupore, se non si tenesse conto alcuno degli sforzi che hanno fatto, e se i servigi resi dalla loro neutralità con tanti sacrifici morali e materiali fossero sconosciuti da coloro stessi che ne hanno direttamente profittato. „

I giornali parigini si diffondono in considerazioni sulla ostilità sistematica spiegata dalla maggioranza della Camera dei deputati contro le proposte ministeriali concernenti il bilancio dei culti. Tutte le riduzioni e tutte le soppressioni di crediti proposte dalla Commissione sono state approvate.

È gradevole, secondo il *Débats*, che una discussione così feconda di incidenti spiacevoli sia giunta al suo termine. " La maggioranza della Camera ha voluto sperimentare un sistema nuovo ed originale di governo costituzionale. Essa ha voluto provarsi a respingere tutte le proposte di un ministero che gode le sue simpatie, che le dispiacerebbe di veder cadere, e che essa non potrebbe rimpiazzare se per accidente un tal ministero venisse a cadere. La prova non è compiutamente riuscita. Il ministero sopravvive ai voti della Camera; ma vi sopravvive scosso ed indebolito a causa delle ripetute contrarietà che gli si sono fatte subire. „

Entrando poi a discutere su questo argomento colla *République Française*, i *Débats* notano come questo giornale, dopo aver negato che le avarie patite dal ministero potessero avere efficacia di comprometterne la esistenza, si sia poi da un momento all'altro fatto banditore dell'opinione che il ministero deve immediatamente ritirarsi se esso crede di essere stato colpito dalle deliberazioni della Camera dei deputati.

" La stessa *République Française*, proseguono i *Débats*, espresse poco stante l'avviso che non si deve distruggere ciò che non si è in grado di sostituire o di rimpiazzare. Le sinistre sono esse in grado di rimpiazzare il ministero Dufaure? A noi non pare. Un gabinetto preso dalla maggioranza della Camera dei deputati, da quella maggioranza artifiziale che si è rivelata durante la discussione del bilancio dei culti, sarebbe certamente male accetto al Senato.

" Si è rimproverato a certi gruppi del Senato di aver cercato di persuadere al capo dello Stato di governare appoggiandosi esclusivamente sulla Camera alta. Noi questa folle pretesa la abbiamo combattuta. Ma come è inaccettabile la massima che il governo possa pensare ad appoggiarsi soltanto sul Senato, così non saprebbe ammettersi che il governo si reggesse coll'appoggio esclusivo della Camera bassa. Perchè un ministero possa nascere e mantenersi è indispensabile lo accordo dei tre poteri. Ecco il motivo per cui sarebbe sconsigliato il distruggere tale accordo quand'esso esiste, e quando, dopo averlo distrutto, non si è sicuri di poterlo ricostituire. „

È inutile osservare che queste considerazioni del *Journal des Débats* precedettero di alcune ore quelle altre informazioni che il telegrafo ci ha trasmesse.

In conseguenza del contegno tenuto dalla Camera nella discussione del bilancio dei culti, ed in seguito alla riunione tenuta presso il signor Cochery dai tre gruppi della sinistra della Camera e del Senato, il signor Dufaure ed i suoi colleghi hanno rassegnate le loro dimissioni nelle mani del maresciallo, il quale li pregò a mantenere intanto i loro portafogli.

A produrre questa conchiusione è concorso anche il voto negativo espresso dal Senato, in seguito a lunga discussione, sulla proposta Gatineau relativa alla cessazione dei processi.

Non è ancora sicuro che le dimissioni offerte dal gabinetto vengano definitivamente accettate; però la situazione sembra singolarmente difficile anche per la ragione che il ministro della guerra avrebbe apertamente dichiarato di non poter accettare l'ordine del giorno Laussedat, adottato dalla Camera e consentito dal ministro dell'interno a nome del governo. Con tale ordine del giorno, come è noto, la Camera espresse la sua fiducia che nella futura applicazione dei decreti riguardanti il seppellimento dei membri della Legione d'onore, il governo saprà far rispettare i principii della libertà di coscienza e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. In quest'ordine del giorno il ministro della guerra ravvisò un biasimo al suo indirizzo.

Quanto al progetto di legge concernente i funerali civili, il ministro dell'interno, signor de Marcère, lo ritirò nella seduta di sabato e fu dopo questo ritiro che il signor Laussedat formulò il suo ordine del giorno che venne, come si disse, accettato dal ministro ed approvato con 370 voti contro 25.

Da Madrid i giornali ci sono giunti coi resoconti delle discussioni avvenute al Congresso spagnuolo circa l'applicazione dell'articolo 11 della Costituzione relativo alla tolleranza religiosa. Le diverse frazioni della opposizione si allearono per dimostrare che il ministero ha malamente interpretato quell'articolo e che in alcuni casi al disposto della Costituzione ha surrogato il suo beneplacito.

Contro il ministero parlarono principalmente il signor Alvareda, ex-prefetto di Madrid sotto la reggenza del maresciallo Serrano, il signor Ullòa, ex-ministro degli affari esteri sotto i signori Serrano e Sagasta, ed infine il signor Alonso Martinez, capo dei dissidenti. Tutti questi oratori accusarono il ministero di sconoscere i principii di libertà e di non rispettare nè lo spirito, nè la lettera della Costituzione.

A difesa del ministero parlò il presidente del Consiglio rammentando ciò che fu da lui fatto perchè nella Costituzione venisse mantenuto il principio della tolleranza religiosa che repugnava alla maggioranza degli spagnuoli. Il ministro della giustizia, signor Martino Herrera, sostenne che la questione fu esaurita al momento della discussione dell'art. 11 della Costituzione ed esaurita nel senso, non della libertà, ma della semplice tolleranza. Il gabinetto, disse il sig. Herrera, non può ammettere e non ammetterà dimostrazioni pubbliche di culti tollerati.

La discussione durò otto ore. Alle dieci di sera il signor Sagasta formolò contro il ministero una mozione di biasimo che fu respinta con 183 voti contro 60.

I giornali del Perù ci recano la notizia di una rivoluzione e nello stesso tempo quella della sconfitta del capo del movimento, don Nicola de Pieròla, che è stato obbligato di rifugiarsi in Bolivia. La calma è ora interamente ristabilita e il governo ha preso le disposizioni necessarie per reprimere prontamente qualunque novello tentativo d'insurrezione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 2. — Lord Salisbury giunse ieri sera con un treno speciale ed è ripartito questa mattina alle ore 7 per Costantinopoli, a bordo del vapore *Aurora* del Lloyd austriaco.

New-York, 1° (sera). — La situazione nella Carolina del Sud non è punto mutata. I membri, le cui elezioni sono contestate, continuano ad occupare i loro posti alla Camera.

New-York, 2. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri della situazione della Carolina del Sud. Vi fu letto un telegramma del generale Ruger, che nega di essere intervenuto nella organizzazione della legislatura, e dice che ne occupò la sala, dietro richiesta del governatore, per mantenere l'ordine. Non si sa ancora quali sieno le decisioni del governo. Tuttavia furono spedite a Ruger nuove istruzioni.

Buenos-Ayres, 24 novembre. (Ritardato per interruzione di linea). — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Il cambio è al 17 0[0.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Berlino:

Truppe russe in uniforme arrivano giornalmente in Serbia.

Furono già nominati gli impiegati russi che dovranno funzionare in Bulgaria dopo l'occupazione. Il principe Tcherkaski vi riorganizzerà la proprietà rurale.

Lo stesso *Times* ha da Vienna in data del 1°:

La Porta riceve con piacere le proteste dei greci, armeni ed ebrei contro la posizione privilegiata accordata agli slavi, e vi trova un nuovo argomento contro le concessioni domandate dalle potenze. La Porta però prende alcune misure contro la Grecia, fortificando Larissa e Jannina.

Roma, 2. — La nave scuola mozzi, *Città di Napoli*, è partita da Ancona stamane diretta per Venezia.

Firenze, 2. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Dopo una discussione sollevata dalla difesa per l'avocazione dei documenti relativi al processo di Sapri, comincia l'esame dei testi.

La Francesca, Taiani ed altri avvocati del processo di Sapri dichiarano unanimi che l'on. Nicotera ha tenuto sempre un contegno fiero, energico e dignitoso, che ha voluto assumere sopra di sè la maggior colpa, e che non ha compromesso alcuno.

Il segretario e il capo di gabinetto dell'intendente Aiossa depongono che l'on. Nicotera nei suoi interrogatorii ha sempre negato la complicità dei suoi compagni.

Cosenz e Fabrizi attestano che l'on. Nicotera conosceva i nomi dei componenti il Comitato e che non li ha mai rivelati.

Il deputato Damiani descrive gli orrori del carcere ove fu rinchiuso l'on. Nicotera.

Il deputato Botta fa una eguale descrizione ed aggiunge che il deputato De Zerbi gli ha confidato essergli stato offerto da Capitelli e dall'avvocato Spirito la stampa dell'autobiografia e che egli ha rifiutato.

Spirito, avvocato della *Gazzetta,* protesta e chiede che si citi l'onorevole De Zerbi.

Il tribunale respinge l'istanza.

Bombay, 1°. — È partito per il Mediterraneo il postale *Australia*, della Società Rubattino.

Suez, 1°. — Proveniente da Calcutta, passò il piroscafo *Livorno* diretto per Genova.

Lisbona, 1°. — Le LL. MM., i Ministri, il Corpo diplomatico, la colonia italiana e una grande folla assistettero ad un servizio funebre per la Duchessa d'Aosta.

Versailles, 2. — Dufaure, avendo dato questa mattina la sua dimissione, non comparve nel Parlamento.

Nel Senato, Belcastel interpella sul discorso ateo pronunziato alla distribuzione dei premi delle scuole a Tolone.

Waddington deplora i fatti di Tolone, e dice che il governo, il quale vuole fondare una repubblica saggia e conservatrice, ripudia la irreligione.

Belcastel prende atto di questa dichiarazione.

Nella Camera il ministro dell'interno ritira il progetto riguardante i funerali civili.

Laussedat, presidente della Commissione, propone un ordine del giorno, nel quale dice che la Camera è convinta che, nell'applicazione futura dei decreti relativi, il governo saprà far rispettare i principii della libertà di coscienza e l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge.

Marcère accetta l'ordine del giorno in nome del governo. (*Vivi applausi dalla sinistra.*)

L'ordine del giorno è approvato con 370 voti contro 25.

Dopo la seduta, corre la voce che il ministro della guerra non accetti l'ordine del giorno, considerandolo come un biasimo contro di lui.

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani questo incidente.

Parigi, 2. — Dufaure e gli altri ministri hanno dato le loro dimissioni, in seguito ai voti della Camera e del Senato.

Il maresciallo-presidente pregò i ministri a mantenere il loro portafogli, ma la situazione è aggravata dalle divergenze sorte fra i ministri, in seguito all'ordine del giorno approvato oggi dalla Camera.

Copenaghen, 2. — Sono smentite ufficiosamente le voci relative ai pretesi negoziati fra la Russia e la Danimarca per stabilire una stazione della flotta russa a Seeland.

Colonia, 2. — La *Gazzetta di Colonia* dice che, nel pranzo dato ieri ai membri del Parlamento, il principe di Bismarck disse che non bisogna ancora disperare pel mantenimento della pace, ma che se scoppiasse la guerra, come sembra, la Russia e la Turchia ne sarebbero dopo qualche tempo stanche, e allora la Germania potrebbe farsi mediatrice con probabilità di successo maggiori di quelle che vi siano oggidì. Bismarck soggiunse che sarebbe deplorevole il dare ora dei consigli alla Russia. Egli espresse la speranza che l'Inghilterra non farà alla Russia una guerra aperta, ma tutto al più una guerra ufficiosa, come la Russia ha fatto in Serbia. Bismarck soggiunse che, se l'Austria fosse trascinata alla guerra e se sopravvenissero dei pericoli riguardo alla sua esistenza, la Germania avrebbe il dovere di garantirne l'esistenza, come pure in generale l'esistenza della carta geografica attuale. La Germania mostrerebbe allora tutto il suo disinteresse. Tuttavia l'Austria ha forze per vivere maggiori di quello che si creda, e Bismarck disse di aver fatto ciò osservare anche a lord Salisbury, e che ciò si manifesterebbe se l'imperatore d'Austria s'indirizzasse egli stesso ai suoi popoli in date circostanze.

Berlino, 2. — La *Gazzetta Nazionale* dice che il principe di Bismarck nel pranzo dato ieri ai membri del Parlamento promise di fare una dichiarazione sulla situazione politica quando si discuterà in terza lettura il bilancio. Egli accentuò nuovamente la posizione neutrale della Germania in caso di complicazioni bellicose e fece risaltare specialmente il valore che egli annette alle relazioni con l'Austria.

La *Gazzetta della Croce* dice che il principe di Bismarck crederebbe necessario che la guerra, se scoppiasse, sia localizzata e che l'Inghilterra non si metta in lotta con la Russia separatamente dalle altre potenze.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che gli agenti russi percorrono la Rumenia, informandosi sullo stato dei ponti e delle strade, delle distanze esatte fra certi punti, delle provviste di viveri e delle disposizioni della popolazione rurale. Ultimamente una Commissione russa, condotta da un generale, ispezionò la strada ferrata che congiunge la Russia alla Rumenia e ne assunse l'amministrazione.

Palermo, 3. — Ieri fu ricattato Francesco Tasca, nella contrada Ciaculli, presso Palermo, da cinque uomini armati.

Spezia, 3. — Questa mattina giungeva in golfo la corazzata russa *Petropawloski*, comandante Korniloff.

Atene, 2. — Il tribunale speciale ha assolto i membri del gabinetto Bulgaris, ma pronunziò contro di essi una grave censura.

Costantinopoli, 3. — I ministri si occuparono anche ieri della nuova Costituzione.

Chaudordy e Bourgoing scambiarono le visite col granvisir, con Edhem pascià e con Savfet pascià.

Washington, 2. — Ieri il gabinetto discusse la domanda del generale Ruger di avere nuove istruzioni. Alcuni membri proposero che si ordinasse a Ruger di scacciare dalla Camera della Carolina del Sud i democratici che hanno i certificati dell'Alta Corte. Altri invece, fra i quali Grant, sostennero che il governo non ha il diritto di prendere una tale misura. Quest'ultima proposta fu adottata.

Parigi, 3. — Si fanno nuovi sforzi per indurre i ministri a rimanere al loro posto finchè sia terminata la discussione del bilancio.

I giornali credono che, se il gabinetto persiste nelle sue dimissioni, Audiffret e Léon Renault verrebbero chiamati a far parte del nuovo ministero, ma finora tutte queste voci sono premature.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le dimissioni dei ministri, i quali resteranno però provvisoriamente al loro posto finchè il maresciallo-presidente abbia preso una decisione riguardo ai loro successori.

Il *Moniteur* dice che Audiffret ricusa di formare il nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 3. — (*Dispaccio ufficiale.*) I giornali d'Europa hanno dato la notizia di un dissenso che sarebbe sorto fra il granvisir e Midhat pascià circa alle riforme. Questa notizia non ha alcun fondamento. Il progetto delle riforme è terminato, e il più completo accordo riguardo al medesimo non cessò di esistere fra i membri del gabinetto imperiale.

Zara, 3. — Le tribù dei Miriditi presero le armi in favore del Montenegro. La partenza delle truppe turche fu quindi sospesa.

Vienna, 3. — Una riunione dei deputati della maggioranza approvò ad unanimità una proposta con la quale si riserva completamente il voto sui progetti riguardanti il compromesso coll'Ungheria, e dichiara inaccettabili i principii contenuti nel progetto del compromesso.

Fu pubblicato lo statuto della Banca.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* dice che i ministri hanno presentato le loro dimissioni al presidente della Repubblica, il quale li pregò a continuare nelle loro funzioni finchè abbia preso una decisione sulla loro dimissione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 dicembre 1876 (ore 16 35.)

Nebbia in molte stazioni delle coste adriatiche e sul golfo di Napoli. Cielo coperto in Liguria e a Venezia. Piovoso a Firenze. Nuvoloso nel resto d'Italia. Calma perfetta in terra e in mare e temperatura quasi stazionaria. Pressioni leggiere in varie stazioni del Tirreno. Temperatura bassissima in Svezia; venti forti e mare grosso al nord dell'Inghilterra. La scorsa notte forte burrasca sul canale della Manica. Calma e cielo coperto in Austria. Sereno in vari paesi della Turchia. Probabile ancora tempo calmo con nuvoli e nebbie nella maggior parte d'Italia.

Firenze, 3 dicembre 1876 (ore 15 55).

Mare calmo dappertutto e venti generalmente deboli. Libeccio forte a Camerino e mezzogiorno forte alla Palmaria. Cielo coperto in Liguria e in vari paesi della Toscana, delle Romagne e delle Marche; nebbioso sull'Adriatico inferiore; piovoso a Genova; sparso di nubi altrove. Barometro sceso fino a 4 mm. soprattutto nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna. Tempo e mare burrascoso lungo le coste inglesi. Nel periodo decorso nebbia fitta per diverse ore alla Palmaria, ad Ancona e a Palascia. Domineranno venti freschi o forti di sud che agiteranno in vari punti il Mediterraneo superiore e centrale. Tempo molto vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	764,8	764,1	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	16,0	16,0	12,3
Umidità relativa...	97	79	82	96
Umidità assoluta...	8,63	10,69	11,10	10,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0,0	N. 0,0	S. 9,0	Calma
Stato del cielo.......	7. cirri	3. cirro-strati	0. coperto	0. coperto nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,9	762,2	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	16,2	16,4	13,5
Umidità relativa...	95	77	75	78
Umidità assoluta...	8,92	10,57	10,45	9,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. SO. 0	S. 16	S. 16	S. 23
Stato del cielo.......	8. cirri	3. nebbioso	2. cirro-cumuli	3. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 9,5 C. = 7,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 85	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	433 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 80 cont.; 2° sem. 1876: 76 07 1/2, fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Avviso d'Asta per Affitti, con abbreviazione di termini.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, ed alle 10 ant., si terranno negli uffici di quest'Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto di tre riparti dei terreni demaniali attinenti alle fortificazioni di Mantova e Borgoforte come sottodescritti, ed alle seguenti

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1° Le affittanze avranno la durata di anni nove dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1885, e gli incanti saranno aperti per ogni riparto sull'annuo canone stabilito nella colonna 3 della sottoindicata tabella.

2° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto come è indicato per ogni riparto nella colonna 4 della tabella in numerario o rendita del Debito Pubblico a valore di Borsa, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello che sarà fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti; potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

4. Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella col. 6 della tabella, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

5. È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 12 prossimo venturo mese, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

7. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto è visibile presso la Sezione I di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nei giorni che precedono l'asta.

8. Sono a carico del deliberatario tutte le spese e tasse inerenti alla delibera, al qual uopo dovrà depositare la somma per ciascun riparto prefinita nella colonna 5 della tabella, salva liquidazione.

Numero del riparto	ENTI D'AFFITTARSI	PREZZI d'incanto	DEPOSITO PER cauzione dell'offerta	DEPOSITO PER spese e tasse	MINIMUM dell'offerta
1	2	3	4	5	6
1°	Prato attorno al magazzino da polvere al bosco della Fontana, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino, in comune di Marmirolo. — Prato attorno al magazzino da polvere a Stradella, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino stesso, in comune di Bigarello. — Cittadella di Porto, esclusa pure la zona di terreno entro il tamburo del magazzino da polveri, in comune di Porto. — Lunetta Fossamana. Lunetta di Frassine. Lunetta S. Giorgio. Terreni aratori circostanti alla Lunetta San Giorgio. Batterie del Lago, a sinistra e destra del ponte San Giorgio. Valletta attigua alle suddette batterie. Loghino Zanetti con annessovi fabbricato colonico. Diga Chasseloup, tratto contiguo al loghino, in comune di S. Giorgio, della complessiva superficie di ettari 119 94 50	7100 »	710 »	850 »	50 »
2°	Diga Chasseloup, tratto contiguo a Migliaretto. Fortificazioni di Migliaretto, compresovi il vivaio e semenzaio. Fortificazioni del T. Argine del Mincio a Migliaretto. Campo trincerato di sinistra o Piazza d'Armi, compresa la corrispondente porzione d'argine del Mincio. Bastione n. 1 del campo trincerato e cortina compresa fra questo bastione e la Diga di Pietole. Scarpa a sinistra della strada di Cerese. Diga di Pietole, Forte di Pietole, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino da polvere. Porzione di Valle fra il Forte di Pietole e il Canale di Pajolo. Opere del campo trincerato di destra, in comune di Quattrovilla. — Lunette Pompilio, Belgioioso, Belfiore e terreni annessi. Porzione della Valle di Paiolo a destra del Canale di Paiolo. Opera a corno di Pradella e batteria del Lago. Scarpa della strada postale di Cremona, di quella a sinistra, il solo tratto compreso fra il Canale di Pajolo e la Ferrovia, in comune di Curtatone, della complessiva superficie di ettari 204 04 12	8000 »	800 »	900 »	50 »
5°	Forte centrale. Forte a Bocca di Ganda. Via dell'alzaia e porzione d'argine abbandonato. Forte Rocchetta, in comune di Borgoforte. — Forte di Motteggiana, in comune di Motteggiana, della complessiva superficie di ettari 14 69 50	850 »	85 »	200 »	10 »

5604 Mantova, li 27 novembre 1876.

L'Intendente: LAURIN.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI FERRARA

Assemblea straordinaria degli Azionisti.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria il 24 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta di modificazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea 23 aprile 1876 relativamente alla riduzione del capitale e conseguenti varianti statutarie.

2° Nomina di un censore.

L'Assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nella Cassa della Banca almeno dieci azioni.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Ferrara, 22 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio
VARANO march. comm. D. RODOLFO Senatore del Regno.

5451 *Il Direttore*: CARLO BONIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea, durante il triennio 1877-78-79.

Si avverte per norma di coloro che intendessero di concorrere al suddetto appalto che, oltre alle condizioni espresse nell'avviso d'asta delli 20 or passato novembre, i concorrenti dovranno giustificare ancora la loro idoneità in tali generi di appalti, giusta il comma 6° dell'articolo 81 del vigente regolamento di Contabilità.

Torino, 1° dicembre 1876.

5601 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli sede di Roma, e per esso il sig. comm. Cuciniello, domiciliato via Mercede n. 11, io Giulio Berti usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Raffaele Amato, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto di protesto elevato dal notaio di Roma sig. Francesco Mandolesi in data 16 novembre 1876, per lire 5000, accettato da Vincenzo Maliterno all'ordine S. P. del sig. Raffaele Amato e per avallo a Battaglini e quindi girato al Banco istante, e con separato atto ho citato il medesimo Raffaele Amato a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma il giorno sette dicembre corrente e sentirsi condannare con Vincenzo Maliterno solidalmente anche con arresto personale al pagamento di lire 5000, agl'interessi commerciali ed alle spese tutte, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello anche per l'arresto.

Roma, 1° dicembre 1876.

5571 L'usciere GIULIO BERTI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA — LAVORI MARITTIMI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 dicembre 1876, alle ore 11 ant., si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi e nel locale già Casa Perasso, sita nel recinto dell'Arsenale militare marittimo, in prossimità del muro di sponda Ovest della seconda Darsena, all'appalto seguente:

Costruzione di un tratto di muro di cinta, formazione di un tronco di strada di circonvallazione e sistemazione della banchina a levante della prima Darsena nell'Arsenale militare marittimo di Spezia, per l'importo di lire 215,000 (duecentoquindicimila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di avere fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 21,500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito, e dal certificato ed attestato di cui sopra.

I documenti comprovanti il fatto deposito, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del predetto giorno 20 dicembre.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 21,500 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Spezia, 28 novembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

5586

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1877.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
In **Torino**, idem idem
In **Roma**, idem idem
In **Genova**, idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno nel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 1° dicembre 1876. 5536

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 21 dicembre 1876 nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, ed il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Tessuti diversi per lire 47,710 90.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 4771 09 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 500.

Spezia, 1° dicembre 1876.

5587 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MANTOVA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 6 novembre 1876, relativo ai lavori di *Costruzione di una caserma per due batterie d'Artiglieria di campagna, e sistemazione di quattro baracche in Cremona, dell'ammontare di lire 114,000 (centoquattordicimila), e da eseguirsi nel termine di giorni 150 (centocinquanta),* è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 05 per cento.

Eppercìò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 dicembre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione in Mantova o della Sezione in Cremona, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo di presentare le offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 28 novembre 1876.

Per la Direzione
5470 *Il Segretario:* G. GAGNA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alle disposizioni contenute nel 3° alinea dell'articolo 72 degli statuti, ed alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 22 corrente, il giorno 18 del p. v. dicembre avrà luogo in Genova un'adunanza generale straordinaria degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Carlo Alberto.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo di procedere al completamento del Consiglio di Reggenza della Sede di Genova colla nomina di un reggente e di due censori.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 novembre 1876. 5510

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 20 venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto di vari generi di ordinario consumo indicati nel quadro seguente, occorrenti al servizio della Casa di pena muliebre di Messina, dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1879.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	9869 970	» 50	4934 98	34631 38
	Pane pei detenuti sani. . »	74241 000	» 40	29696 40	
2	Carne di vaccina . . . . »	1724 625	1 80	3104 33	8724 83
	Carne di bue o manzo . »	3747 000	1 50	5620 50	
3	Vino rosso. . . . . . Lib.	5372 875	» 35	1880 51	2079 23
	Aceto . . . . »	567 768	» 35	198 72	
4	Riso . . . . Chil	10469 250	» 50	5234 62	7799 38
	Fagiuoli e legumi secchi . »	8014 864	» 32	2564 76	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	632 850	» 60	379 71	6150 71
	Paste di 2ª qualità . . . »	10888 680	» 53	5771 »	
6	Patate . . . . »	4678 200	» 11	514 60	2345 88
	Erbaggi . . . . »	18312 780	» 10	1831 28	
7	Olio d'oliva per condim. Lib.	839 764	1 25	1049 69	5276 76
	Petrolio raffinato . . . »	1422 700	» 90	1280 43	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	2518 500	1 17	2946 64	
8	Lardo . . . . Chil.	667 370	1 90	1458 »	2007 44
	Cacio . . . . »	174 720	2 00	549 44	
9	Legna di essenza forte. . »	5475 000	» 05	273 75	2101 11
	Carbone . . . . »	4380 000	» 12	525 60	
	Paglia . . . . »	16272 000	» 08	1301 76	
	Ammontare totale delle forniture. . L.				71116 72

Avvertenze:

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto; le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a cent. 20.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio di quest'anno rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o lotti cui vogliono concorrere e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto e non presterà la voluta cauzione definitiva perderà, a termini dell'articolo 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto; il quale cederà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

4. Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare un fideiussore solidale ed un approbatore notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità preposta all'incanto, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al prezzo del montare della sua impresa.

5. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza dei capitoli generali d'appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per le case di pena in data 29 maggio 1863. Tali capitoli saranno ostensibili fin da ora ai concorrenti in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

6. Le quantità dei singoli generi descritti nel succitato quadro sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente, cosicchè l'impresario non potrà muovere alcuna eccezione per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro, e mediante il solo corrispettivo portato dal contratto, alle richieste che dalla Direzione dello stabilimento gliene verranno fatte a misura dei bisogni.

7. I generi da somministrarsi dovranno esser trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nella quantità che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati, e per cura di questa ne verranno tosto riconosciute le qualità e quantità, e quando risultino conformi ai patti del contratto ed alla richiesta ne sarà rilasciato il corrispondente buono.

8. Sarà obbligo dell'appaltatore di aver sempre a disposizione nei suoi magazzini un fondo di generi cadenti nella fornitura corrispondente alla consumazione ordinaria di un mese, e sarà lecito alla Direzione di accertarsene mediante visita locale.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 4 gennaio 1877.

Messina, addì 18 novembre 1876.

5579 *Il Segretario*: RUSPAGGIARI.

N. 163.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 906 circa per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 18,700, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 novembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della copertura metallica di una sala nel nuovo palazzo del Ministero delle Finanze in Roma,

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 9 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 17,221 60, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 7 906 circa.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 9 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due, giusta l'articolo 13 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 3000 e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 2 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 dicembre 1876.

Per detto Ministero

5588 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

CITTA' DI DOMODOSSOLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 10 dicembre corrente, alle ore 11 del mattino, si terrà nanti il signor sindaco pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo pel quadriennio 1877-1880, sul prezzo di annue lire 28,200.

Il deliberamento seguirà al migliore offerente all'estinzione della 3ª candela vergine.

Per adire all'asta occorre il deposito del decimo del canone annuo in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, oltre a lire 500 per le spese.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni otto e scadranno col mezzodì del 18 detto mese.

I capitoli d'onere deliberati dal Consiglio comunale ed approvati dalla prefettura sono depositati nella segreteria municipale, visibili a chicchessia nelle consuete ore d'ufficio.

Domodossola, 1° dicembre 1876.

5590 *Per l'Amministrazione Civica*: MANTELLI Segr. capo.

AVVISO. 5583

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato del 25 luglio 1875, si fa noto, che i signori Crescenzo-Giuseppe-Nicola e Gaetano Scaldaferri, figli ed eredi del fu Egidio Scaldaferri fu Crescenzo, notaio certificatore del distretto di Lagonegro, e con la residenza in Lauria, hanno domandato lo svincolamento del patrimonio e cauzione del detto defunto notaio.

Lagonero, 11 novembre 1876.

Il cancelliere del tribunale
O. Masci.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Ad istanza delle signore Serafini Serafina, assistita dal marito Terziani Pietro, e Serafini Angela, assistita parimenti dal marito Cagiati Carlo, figlie ed eredi testamentarie del loro padre Serafini Luigi, domiciliate in Roma, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Francesco Ferrari, dal quale sono rappresentate;

Visto l'atto di precetto del 13 aprile 1876, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il successivo giorno 15, col quale dall'usciere Roccasecca venne posto sotto esecuzione un fondo urbano sito nell'interno di Velletri, di proprietà dei debitori Cressati Luigi e Giovanni, domiciliati in Velletri;

Vista la sentenza di questo tribunale del 19 agosto 1876, pubblicata il successivo giorno 24, registrata nell'originale con marca da lira 1 20 annullata a forma di legge, colla quale si autorizza la vendita dell'immobile; quale sentenza, notificata ai debitori con atto del 26 settembre p. p., è stata annotata in margine della trascrizione del precetto il 1º ottobre u. s., vol. 157, articolo 1306;

Vista l'ordinanza dello stesso tribunale del 26 ottobre 1876 che stabilisce l'udienza per l'incanto,

Si fa noto al pubblico, che nell'udienza dell'11 gennaio 1877, alle ore 11 ant., si procederà nella solita sala all'incanto per la vendita dell'immobile che si descrive:

Casa di abitazione posta nell'interno di Velletri, al vicolo del Tesoro, numeri civici 11 e 14, e strada Vittorio Emanuele, numeri civici 148 al 150, composta di sei vani al terreno, nove al primo e nove al secondo piano, confinante colla piazza del Piano e strada Vittorio Emanuele, Sneider Antonio fu Pasquale, e Sneider Raffaele fu Camillo, segnata in mappa nel catasto col n. 292.

La vendita si effettuerà sul prezzo della perizia in lire 16,782 69 ed in mancanza di oblatori l'esperimento di asta si dividerà in tre lotti corrispondenti alle tre sezioni di cui in perizia, cioè il 1º pel prezzo di lire 5394 11; il 2º per lire 4942 28; il 3º per lire 6446 30; con tutte le altre condizioni espresse nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

Per estratto conforme,
Velletri, li 25 novembre 1876.

5584 Il vicecancelliere Boggiani.

REGIA PRETURA

del 5º mandamento di Roma.

Sull'istanza dell'avv. Giovanni Brugo mandatario delle sorelle Limiti, domiciliato in Roma, via Parione, 29,

Io sottoscritto usciere presso la pretura suddetta deduco a notizia di Laurenzi Antonio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente s'intende col presente atto risoluto l'atto di pignoramento a carico di Orecchini Antonio, operato il 15 e 24 aprile p. p. presso di esso e dei signori Marchesi Tito e Bartolini Luigi, essendo stato soddisfatto il credito per cui si procedette al medesimo.

Roma, due decembre 1876.

5589 Muzio Camillo usciere.

(1ª *pubblicazione*).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 19,000 circa
Ferro vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc. . . . . . » 4,000,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati buoni, ecc. . . . . . » 544,000 »
Ferro in tornitura e limatura, Zinco vecchio e Latta vecchia. Quantità diverse.

Materiali depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona:**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto. . . . . Chil. 12,000 circa
Bronzo in limatura e tornitura . . . . . . » 14,000 »
Cerchi di ferro . . . . . . » 37,000 »
Cerchi d'acciaio . . . . . . » 49,000 »
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle, ecc. . . . . . » 111,000 »
Ghisa da rifondere . . . . . . » 30,000 »
Ottone da rifondere . . . . . . » 12,000 »
Rame da rifondere . . . . . . » 10,000 »
Assi sciolti a gomito e Zinco. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **17 dicembre** p. v.

Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1876.

5605 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno dieci del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'uffizio municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per la durata di anni quattro, che principierà nel 1º gennaio 1877 e terminerà ai 31 dicembre dell'anno 1880, il tutto in conformità della tariffa daziaria deliberata da questo Consiglio municipale in seduta 3 ottobre corrente anno, meno pel dazio sulla neve segnato in detta tariffa, ed in conformità ancora al capitolato formato dalla Giunta comunale con verbale del 13 andante, che è ostensibile a tutti ed in tutte le ore di ufficio.

L'asta si aprirà sull'annuo canone di lire 173,000, e sarà aggiudicata a colui che offrirà il maggiore aumento.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sarà di giorni 15 i quali scadranno nel dì 25 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Afragola, 25 novembre 1876.

IL SINDACO.

5593 *Il Segretario Comunale*: Francesco Ciaramelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per chiunque credesse potervi fare opposizione si rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto del giorno 23 ottobre 1876 ha autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano a restituire a Sassella Maria vedova di Carlo Passerini, di Morbegno, gli infradescritti titoli distinti nella polizza 11 agosto 1866, numero 2303, coi loro *coupons* con decorrenza dal 1º gennaio 1874 in avanti.

DESCRIZIONE.

Natura dei titoli	Intestazione	Numero d'inscrizione	Quantitativo dei titoli	Saggio	Interesse annuo	Capitale	Decorrenza dell'interesse
1017	al portatore	434453	1	5 per 100	50	1000	1º luglio 1866
1861		8565	1		50	1000	
		91030	1		100	2000	

5412 Avv. BOTTERINI ALESSANDRO, proc. di Sassella Maria.

BANDO A PRIMO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Fortunato Terenzi, domiciliato elettivamente in Roma, in piazza SS. Apostoli, palazzo Odescalchi, presso il procuratore signor Enrico Tosi dal quale viene rappresentanto,

Io sottoscritto Mastrelli Enrico, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho pubblicato il bando formato dal signor cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma il 30 novembre 1876 per la vendita giudiziale del seguente stabile d'avere luogo avanti la seconda sezione di questo tribunale nella pubblica udienza del giorno 4 gennaio 1877, in danno degli espropriati signora Giacinta Miller e Michelina Miller e Domenico Crescenzi di lei marito, signori Maria Antonelli, Achille Antonelli, Pietro Antonelli, come padre e legittimo amministratore del minore Filippo Antonelli, e Giuseppe Niccolini, come curatori della eredità del fu Pio Miller, gli altri come eredi del medesimo, tutti domiciliati in Frascati, tranne i coniugi Michelina Miller e Domenico Crescenzi.

Descrizione del fondo.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, 39, e segnata nella mappa censuaria al n. 336, composta di num. 6 vani, confinanti Giacinta Miller, Gaspare, Luigi e Giovanni Tanari.

Vi gravita sulla intiera casa l'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 55 31 sul reddito imponibile di lire 442 50.

Roma, 1º dicembre 1876.

5603 Enrico Mastrelli usciere

AVVISO. 5592

La Corte d'appello di Ancona,
Riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso del di 8 agosto corrente presentato a nome di Antonio Moracci del fu Sebastiano, nato e domiciliato a Camerano, col quale si fa istanza che sia omologato l'atto di adozione del 3 stesso mese;

Visto il verbale di consenso per adozione dello stesso giorno 3, col quale il nominato Antonio Moracci dichiara di addivenire all'adozione di Carlo Micheletti del fu Antonio, di Camerano, e questi dichiara di accettare un tale atto;

Visti i documenti tutti uniti al ricorso;

Assunte le dovute informazioni;
Sentito il Pubblico Ministero; e
Visto l'art. 214 del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di Carlo Micheletti da parte del ricorrente Antonio Moracci.

Così è stato deciso e deliberato nel giorno 28 agosto 1876, intervenendo, ecc.

Firmati: S. Bernardi — A. Colablanchi — P. Pellegrini — E. Manaresi — M. Chiossi.

Sottoscritto: G. Romani vicecancelliere.

Per estratto conforme, ecc.,

Enea Costantini procuratore.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 gennaio 1877, alla pubblica udienza del tribunale di Viterbo, si procederà ad istanza di Giuseppe Colonna e a danno di Antonio Bovani e Francesco Roncoli alla vendita giudiziale di due fondi stabili in Chia spettanti al primo, e di quattro in detta terra spettanti al secondo, alla base delle perizie elevate, e colle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale in data 21 cadente.

Viterbo, 30 novembre 1876.

5585 Avv. Bardi.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.